



BottegaGhianda

**La Bottega Ghianda, ai vertici dell'ebanisteria mondiale.
Un nome di culto tra i più grandi designer e le archistar.
I suoi protagonisti, di ieri e di oggi**

La Bottega Ghianda è nel ristretto novero di laboratori artigianali ai vertici dell'arte ebanistica nel mondo.

Avviata due secoli fa, attraverso le generazioni si è affermata come un'eccellenza italiana dell'artigianato più raffinato. Ha coltivato una vocazione precisa: **la maestria dei suoi artigiani consente a progettisti d'eccezione di far dare forma concreta alla loro visione creativa.**

Solo la competenza di ciascuno degli ebanisti — autenticamente priva di uguale — rende possibile dare al legno le forme concepite da grandi nomi dell'architettura, del design e dell'arte.

Questi hanno affidato le loro idee alla Bottega Ghianda con piena fiducia, consapevoli che solo qui avrebbero trovato le mani e i saperi necessari.

A Pierluigi Ghianda, il maestro scomparso nel 2015, e alla sua Bottega sono state dedicate nel 2016 **due mostre**, una a Tokyo all'Istituto Italiano di Cultura e una — a cura della Triennale di Milano — alla Villa Reale di Monza.

La Bottega Ghianda e i suoi artigiani si trovano così in un momento di attenzione crescente da parte di un pubblico più ampio e dei media. Questo interesse fa eco al culto di cui il laboratorio artigianale ha sempre goduto presso intenditori e cultori come **Gae Aulenti, Richard Sapper, Vico Magistretti, Cini Boeri, Ettore Sottsass**, per citarne solo alcuni.

Uno di questi ammiratori, **Romeo Sozzi, fondatore e designer di Promemoria, ebanista per estrazione familiare** e vocazione personale, si è dato nel 2015 il compito di consentire alla Bottega Ghianda di proseguire l'attività e farla crescere, nel più profondo rispetto della sua tradizione: per questo, insieme ai tre figli Stefano, Davide e Paolo, l'ha acquisita da Pierluigi Ghianda poco prima della sua scomparsa. Raccogliendo direttamente da lui il testimone di una nobile storia, ha dato modo agli artigiani storici della Bottega di continuare oggi il loro lavoro da virtuosi. I pezzi in produzione — tavoli e librerie, leggi e cornici, vassoi, scatole, étagères e articoli da viaggio... — sono e saranno quelli già realizzati nel tempo, tra gli anni Trenta e oggi, e quelli disegnati dai progettisti che il nuovo direttore artistico Michele De Lucchi ha invitato a collaborare.

Grazie a tutte queste persone l'ebanisteria, una tradizione nella quale gli italiani eccellono fin dal Rinascimento, ha tuttora nell'opera della Bottega Ghianda un **fiore all'occhiello** di cui il nostro paese può essere orgoglioso nel mondo.

PRESS OFFICE

Conseil Relazioni Pubbliche
via Vitruvio 38
20124 - Milano (MI) - Italy

T. +39 02 670 29 63
E. conseil@tin.it



BottegaGhianda

**Una storia lunga due secoli.
Pierluigi Ghianda e i suoi artigiani.
La manualità, un patrimonio culturale unico**

Iginio Ghianda, figlio del fabbro Luigi, **fonda la Bottega Ghianda nel 1889**, come laboratorio di falegnameria specializzato nella creazione di parquet a tarsia. La Bottega si afferma rapidamente come esponente dell'alto artigianato italiano, guadagnandosi fama e commesse da Vienna, Londra, Parigi.

Dopo l'avvio nel 1920 della produzione di mobili, nel rigoroso stile razionalista allora in voga, e negli anni Trenta di importanti collaborazioni con architetti come Emilio Lancia o Gio Ponti, la gestione della Bottega passa a Pierluigi, figlio del fondatore.

Sotto la sua guida, l'attività della Bottega Ghianda acquista nuovo prestigio internazionale per i lavori ebanistici, dando forma – in particolare a partire dagli anni Settanta – alle idee progettuali di diversi protagonisti di rilievo mondiale dell'architettura, dell'arte e del design.

Le mani espertissime degli artigiani della Bottega Ghianda traducono in realtà disegni di nomi come Aulenti, Boeri, Castiglioni, Barokas, Magistretti, Cibic, Zanuso, Gray, Pomodoro, Mangiarotti, Bill, Noorda, Frattini, Thun, Bellini, Plečnik, Zanini, Dumas, Tovaglia, Sapper, Sottsass, Vignelli, Von Klier, Magnusson e altri ancora.

La maestria degli artigiani cresciuti al fianco di Pierluigi Ghianda si manifesta in più modi. Da una parte, l'ebanisteria di livello così alto richiede la capacità di risolvere veri e propri rompicapi progettuali: **congegnando incastri, intagli, inserti, giunzioni** e altre soluzioni per assemblare forme lignee, che talvolta combinano diverse essenze, senza ricorso a chiodi o materiali estranei. Allo stesso tempo, un ebanista raffinato ha un **controllo straordinario della manualità** e di tutto ciò che concerne la lavorazione concreta del legno: dai gesti che consentono intarsi di precisione millimetrica a quelli che nel legno infondono una speciale morbidezza, con le conseguenti sensazioni tattili che il pezzo finito offrirà.

Questa competenza, un **importante patrimonio di grande valore culturale oltre che produttivo**, dà frutto sotto forma dei pezzi che la Bottega Ghianda continua a produrre.

Un vero culto del legno, che passa per le capacità uniche di un artigiano manuale ben addestrato. Nelle parole di Romeo Sozzi, l'arte della Bottega Ghianda **"salva la centralità della mano e quindi della mente"**. Solo chi opera con le mani, toccando la materia e lavorandola nel contatto diretto, può realizzare qualcosa di davvero importante. Con il lavoro della Bottega Ghianda celebriamo la manualità e la gestualità".

PRESS OFFICE

Conseil Relazioni Pubbliche
via Vitruvio 38
20124 - Milano (MI) - Italy

T. +39 02 670 29 63
E. conseil@tin.it



BottegaGhianda

Il Negozio milanese, a Brera. L'impegno della famiglia Sozzi (Promemoria) per il futuro della Bottega Ghianda

Nel novembre 2016 la Bottega Ghianda ha celebrato una tappa molto importante della sua storia. **L'apertura di un negozio a Milano**, dove si possono ammirare e fare propri i preziosi pezzi realizzati dagli artigiani della Bottega, rappresenta il coronamento di un sogno.

Il Negozio — in via Formentini 9, tra le case e le stradine storiche del quartiere di Brera — proporrà tutta la produzione della Bottega: i pezzi disegnati da Pierluigi Ghianda e quelli di progettisti "storici" come **Carl ed Emanuela Magnusson, Gae Aulenti, Mario Bellini, Cini Boeri, Pino Tovaglia, Livio Castiglioni, Gianfranco Frattini**, certamente; ma anche le creazioni future dei nuovi designer selezionati dal direttore artistico, l'Architetto Michele De Lucchi, che hanno accolto di buon grado il suo invito a contribuire a una tradizione ammirata nel mondo. E ancora, le iconiche Casette eseguite dagli artigiani della Bottega Ghianda, nuova interpretazione di un'idea dello stesso De Lucchi: appassionate celebrazioni del legno e dell'essenzialità della forma architettonica, sono anche **un ideale anello di congiunzione tra passato e futuro della Bottega.**

Una collezione unica di oggetti di natura più utilitaria o più artistica, tutti accomunati dal modo suggestivo in cui incarnano un acceso amore per il legno: **"È il più bel materiale al mondo," dichiara Michele De Lucchi, "e gli artigiani della Bottega Ghianda lo sanno lavorare come nessun altro: un sapere nato e sviluppato in anni di dedizione, sperimentazione, sbagli e successi".**

L'inaugurazione del Negozio — un passo memorabile nella lunga storia della Bottega Ghianda — è motivo di giustificato orgoglio per **la famiglia Sozzi, che come sua proprietaria ha investito le risorse ma soprattutto la visione necessaria a creare questo luogo** dedicato al culto del legno e dell'artigianalità.

Romeo Sozzi, fondatore del marchio Promemoria, dopo aver rilevato la Bottega Ghianda aveva dichiarato "Ho davanti a me la grande sfida di costruire un futuro per questa prestigiosa realtà italiana"; con questo primo risultato ha posto nel modo migliore le basi del successo. Avvicinando anche il raggiungimento degli obiettivi di business che renderanno sostenibile questa avventura; Paolo Sozzi, direttore commerciale di Sozzi Arredamenti, li riassume come "Espandere la gamma dei prodotti e le geografie di mercato, continuando a rappresentare la creatività e l'alta qualità manifatturiera italiana nel lusso".

PRESS OFFICE

Conseil Relazioni Pubbliche
via Vitruvio 38
20124 - Milano (MI) - Italy

T. +39 02 670 29 63
E. conseil@tin.it



BottegaGhianda

Che cos'è l'ebanisteria, la più nobile delle arti del legno. La storia e le tecniche. La Bottega Ghianda è il coronamento di una tradizione ammirata nel mondo

L'arte ebanistica vanta **una tradizione di lunga data**.

Si distingue da altri filoni dell'alto artigianato ligneo per la precisione estrema, legata all'**utilizzo esclusivo del legno**. Questo può essere di varie essenze, non di rado combinate nello stesso pezzo finito. L'ebano ha dato nome alla disciplina in quanto specie pregiata, a lungo "varietà esotica" per eccellenza in Europa.

In vari paesi, dal Giappone alla Gran Bretagna alla Danimarca, nascono nel Medioevo o prima correnti pregevoli di artigianato del legno; ma nell'area compresa tra Francia, Germania, Spagna e Italia si sviluppa l'ebanisteria in senso stretto. Il nome stesso non ha corrispettivo preciso nelle lingue estranee a questa regione.

Un fattore cruciale è sempre stato una **committenza esigente e pronta a far fronte ai costi** che la qualità comporta. Presso due grandi monarchie europee, la francese (con i Borboni, ma senza interruzione anche in età napoleonica) e l'austriaca, crebbe presto **la fama degli artigiani italiani**: in particolare del Nord Italia, a lungo satellite economico e politico di Parigi e di Vienna. L'ebanista lombardo Maggiolini fu insignito del titolo di Intarsiatore della Corte Asburgica dal suo mecenate, l'Arciduca Ferdinando. Presso i Savoia, invece, fiorirono il Piffetti e il Bonzanigo. La nostra reputazione di eccellenza dal Settecento in poi replicava quella dei maestri italiani del Rinascimento.

Altre regioni, come la Liguria e il Veneto, svilupparono un proprio retaggio.

Ma solo in Lombardia — in particolare nell'area a nord di Milano, nella direzione di Lecco — si consolidò nei secoli un vero sostrato produttivo: maestri ebanisti, artigiani specializzati, circuiti produttivi e distributivi. Soprattutto, **un patrimonio diffuso di esperienze tramandate di padre in figlio**: per la dedizione e le speciali competenze che richiede, l'ebanisteria è fiorita attraverso botteghe di tradizione familiare.

I maestri raggiungevano vette sempre più alte grazie a saperi accresciuti di generazione in generazione, con l'invenzione di stili e tecniche nuove.

L'ebanisteria pone spesso problemi unici sul piano di ciò che oggi chiamiamo ingegnerizzazione: **la ricerca di soluzioni progettuali che consentano di creare le forme desiderate**.

Di qui l'affinamento nel tempo di ogni sorta di giunzioni e incastri, calettature, inserti a coda di rondine, tenoni e mortase. A questo si unisce lo sviluppo di nuovi approcci a interventi come l'intaglio, l'intarsio, la marqueterie, e delle diverse finiture che possono arrivare nelle tradizioni barocche a pesanti verniciature o laccature.

Il filone ebanistico più autentico e prestigioso resta però quello in cui una maestria impareggiabile — e imprescindibile — si pone al servizio di un'estetica sobria, insieme elaboratissima e priva di fronzoli: come quella dei pezzi di gusto più architettonico che decorativo in cui è specializzata la Bottega Ghianda.

PRESS OFFICE

Conseil Relazioni Pubbliche
via Vitruvio 38
20124 - Milano (MI) - Italy

T. +39 02 670 29 63
E. conseil@tin.it



BottegaGhianda

Profilo Romeo Sozzi

Romeo Sozzi, l'uomo che ha dato vita al marchio Promemoria, è designer e imprenditore, ma ancora prima è un ebanista. Rappresenta la terza generazione di una famiglia che ha sempre coltivato la cura certosina per il dettaglio artigianale, con una capacità speciale di capire il legno



piegandolo a ciò che l'ispirazione del progettista disegna: con tagli, incastri, lavorazioni del tutto specifiche a questo materiale nobilissimo.

Questa competenza, che oggi vive anche nei figli, è sempre stata un complemento della visione progettuale. Formano una coppia indissolubile: grande forza di Promemoria, che nel segno del legno si è evoluta e prospera.

Inevitabile che Romeo Sozzi fosse cultore e ammiratore della Bottega Ghianda, un'eccellenza mondiale dell'ebanisteria. Da Pierluigi Ghianda, poco prima della sua scomparsa, la famiglia Sozzi ha raccolto direttamente il testimone, per proseguire un cammino che celebra il legno e tiene vivo un sapere artigianale italiano ammirato nel mondo.

Romeo Sozzi, nato nel 1948 a Valmadrera, ha studiato a Milano all'Accademia d'Arte di Brera.

Amante profondo della sua terra, ha sempre vissuto nel

Lecchese, immerso nella natura ma a contatto ravvicinato con la grande città.

Portando un taccuino sempre in tasca, annota con penne e matite per istinto e per passione.

Scruta una forma e la tratteggia: il profilo di una montagna, possibile ispirazione per il disegno di una maniglia; la sinuosità di un'onda di lago, che suggerirà il profilo di un cassetto.

Sempre su carta, perché — come nel lavoro del legno — il gesto manuale è un passaggio indispensabile, che nessuna tastiera e nessun software rimpiazzeranno mai.

Prendendo le mosse dalla formazione familiare nella lavorazione del legno e nel restauro, negli anni Settanta Romeo Sozzi si è avviato all'arredamento di interni. Ha creato Promemoria nel 1988 e oggi, con i figli Stefano, Davide e Paolo al fianco, guida un'azienda che è non solo una protagonista dell'arredamento di lusso internazionale, ma anche un inesauribile banco di prova di progetti innovativi.

Lo stesso rigore e la stessa disciplina che hanno spinto il suo marchio — ma anche il suo forte entusiasmo e la personalità da bon vivant — Romeo Sozzi li porta oggi nell'avventura della Bottega Ghianda: qui la sua aspirazione, da ammiratore di una storia unica e da cultore del legno lavorato, è consentire a una risorsa senza pari di continuare a vivere, non come museo di sé stessa ma come preziosa realtà artigianale italiana, produttiva e con lo sguardo ben rivolto in avanti.

PRESS OFFICE

Conseil Relazioni Pubbliche
via Vitruvio 38
20124 - Milano (MI) - Italy

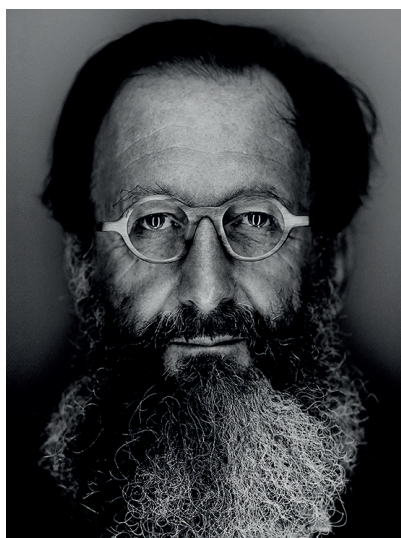
T. +39 02 670 29 63
E. conseil@tin.it



BottegaGhianda

Profilo Michele De Lucchi

Nella vita di Michele De Lucchi, l'amore per il legno è una costante: materiale per le sue realizzazioni architettoniche e ispirazione per ogni attività progettuale. Un sentimento coltivato anche con progetti collaterali alla sua attività più nota, come la ricerca personale che è alla base



di Produzione Privata — piccola impresa le cui creazioni sono affidate a tecniche artigianali — e delle "Casette" scolpite con la motosega, celebrazioni del legno e dell'essenzialità della forma architettonica, di cui oggi danno una nuova interpretazione le mani degli artigiani della Bottega Ghianda: Michele De Lucchi, che oggi ne è direttore artistico, offre così il suo primissimo contributo, con un ideale anello di congiunzione tra il passato e il futuro della Bottega.

Michele De Lucchi, nato nel 1951 a Ferrara, occupa oggi la sua posizione tra i grandi nomi dell'architettura internazionale grazie a un percorso sempre illuminato da uno spirito di curiosità e ricerca.

Ha animato, negli anni dell'architettura radicale e sperimentale, movimenti di forte impronta innovatrice come Cavart, Alchimia e Memphis.

Ha disegnato per Artemide, Hermès, Alessi. Ha guidato il Design Olivetti e sviluppato progetti sperimentali per Compaq, Philips, Siemens, Vitra, attingendo a una

propria approfondita riflessione sull'evoluzione dell'ufficio.

Ha progettato e ristrutturato edifici per NTT, Deutsche Bank, Novartis, Enel, Piaggio, Poste Italiane, Telecom Italia.

Ha portato innovazione tecnica ed estetica negli ambienti di lavoro attraverso collaborazioni con alcuni di questi clienti e con Deutsche Bundesbahn, Hera, Intesa Sanpaolo, Unicredit.

I molti interventi in campo culturale vanno dall'allestimento di mostre alla progettazione di musei come la Triennale di Milano, il Palazzo delle Esposizioni di Roma, il berlinese Neues Museum; tra i diversi edifici che ha realizzato per Expo 2015, il Padiglione Zero ha destato ammirazione per il suo tributo al fascino unico del legno, in modo affine all'Unicredit Pavilion, concepito come un seme pronto a germogliare nel cuore della città.

Le riflessioni di Michele De Lucchi sul valore emotivo e concettuale dei semi — portatori dell'essenza della vita, con la magia di materie che sanno trasformarsi e rigenerano ciò che li ha prodotti — si applicano bene all'esperienza recentemente avviata nella Bottega Ghianda: la sua direzione dà nuovo impulso al cammino di un laboratorio ebanistico senza pari.

Per un lavoro nel segno del legno, la capacità di rigenerarsi come una pianta d'alto fusto.

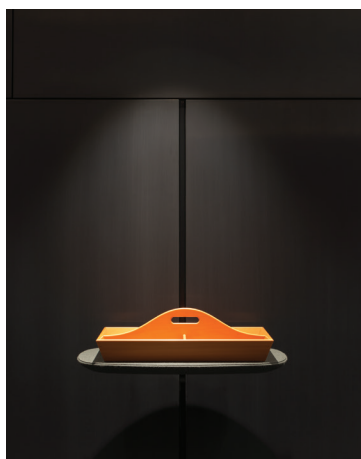
PRESS OFFICE

Conseil Relazioni Pubbliche
via Vitruvio 38
20124 - Milano (MI) - Italy

T. +39 02 670 29 63
E. conseil@tin.it



BottegaGhianda



PRESS OFFICE

Conseil Relazioni Pubbliche
via Vitruvio 38
20124 - Milano (MI) - Italy
—
T. +39 02 670 29 63
E. conseil@tin.it



BottegaGhianda



CESTINO A BAGUETTES

Emanuela Frattini Magnusson - 1986

Dimensioni:

ø28 x 25 cm

ø35 x 35 cm

Essenze disponibili:

Faggio



LEGGIO D'ORSAY

Gae Aulenti - 1986

Dimensioni:

62 x 43 x 47 cm

Essenze disponibili:

Acero

Pero



LIBRERIA GIREVOLE DA TAVOLO

Cini Boeri - 1989

Dimensioni:

25 x 25 x 25 cm

35 x 35 x 35 cm

Essenze disponibili:

Noce

Pero



PORTAMATITE

Carl ed Emanuela Magnusson - 1989

Dimensioni:

15 x 14,5 x 1,5 cm

Essenze disponibili:

Noce

Pero

PRESS OFFICE

Conseil Relazioni Pubbliche
via Vitruvio 38
20124 - Milano (MI) - Italy

T. +39 02 670 29 63
E. conseil@tin.it